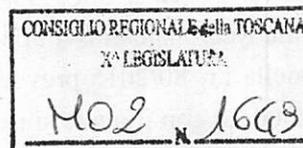




Firenze, 7 febbraio 2019



Al Presidente del Consiglio regionale

Oggetto: Mozione in merito al sostegno alle misure per la prevenzione e la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto il Decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni);

Vista la legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri);

Vista la legge regionale 24 luglio 2018, n. 41 (Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni). Modifiche alla l.r. 80/2015 e alla l.r. 65/2014);

Premesso che:

- il dissesto idrogeologico rappresenta per la Toscana e per l'Italia una delle principali emergenze sulle quali la politica e le istituzioni sono impegnate;
- non a caso, secondo quanto riportato da ISPRA, "l'Italia è uno dei paesi europei maggiormente interessati da fenomeni franosi, con 620.808 frane che interessano un'area di 23.700 km², pari al 7,9% del territorio nazionale" ("Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio" ISPRA, Maggio 2018);

Tenuto conto che:

- la Regione Toscana individua le attività di difesa del suolo a livello strategico attraverso il Programma Regionale di Sviluppo (PRS);
- l'art.3 della l.r. 80/2015 prevede la predisposizione del "Documento Operativo per la Difesa del Suolo" (DODS) con il quale si definiscono finalità e obiettivi di intervento per la difesa del suolo in coerenza con quanto stabilito dagli atti di programmazione regionale, tenendo conto di quanto previsto dai Piani di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) e dal programma triennale delle opere pubbliche;
- il DODS viene approvato ogni anno dalla Giunta regionale, anche per stralci funzionali successivi, e può essere aggiornato nel corso dell'anno;
- al suo interno sono definite le opere idrauliche e idrogeologiche progettate e/o realizzate dalla Regione stessa, le opere idrogeologiche connesse a viabilità comunale o provinciale, realizzate da Comuni, Province o Città Metropolitana, le opere per la cui progettazione e la Regione si avvale dei Consorzi di Bonifica, le attività di studio e/o ricerca finalizzate al miglioramento delle informazioni e della conoscenza in materia di difesa del suolo. Per tutti gli interventi sopracitati è necessario indicare il crono programma;
- dal 2010 per gli interventi previsti dalla programmazione regionale in materia di difesa del suolo e prevenzione del rischio idrogeologico sono stati impegnati complessivamente 185,8 milioni;

Rilevato che:

- a livello nazionale, gli ultimi Governi avevano posto le tematiche della difesa del suolo, della lotta al rischio idrogeologico e idraulico tra le priorità, a partire dall'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri una "Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche" (istituita con Dpcm 27 maggio 2014) con la finalità di imprimere una accelerazione all'attuazione degli interventi in materia di dissesto idrogeologico;
- tale struttura aveva i compiti di impulso, coordinamento, monitoraggio e controllo in ordine alle funzioni di programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi stessi (sia di prevenzione che di messa in sicurezza post-eventi) con particolare riferimento a quelli previsti negli accordi di programma Stato-Regioni;
- da un lato ha favorito un lavoro di maggiore omogeneizzazione delle informazioni sulla pericolosità nelle diverse aree del Paese, all'interno dei Piani di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA), dall'altro ha operato una ricognizione dello stato dell'arte degli interventi di prevenzione sul territorio nazionale, grazie alla collaborazione delle Regioni e delle Autorità di bacino della Protezione Civile, che stima un fabbisogno complessivo di oltre 26 miliardi di euro di investimenti necessari;

Presto atto che il Piano per la prevenzione del dissesto idrogeologico, previsto dalla citata struttura di missione, non potendo comunque soddisfare la cifra rilevante emersa dal fabbisogno totale, ha comunque previsto consistenti investimenti, attraverso un unico quadro conoscitivo ed un solo grande fondo cui afferivano risorse comunitarie, regionali e statali, secondo una logica di "7 miliardi in 7 anni";

Ricordato che:

- la Legge di bilancio 2018 - art. 1, commi 1072 e ss., L. 27 dicembre 2017, n. 205 "ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un apposito fondo da ripartire tra diversi settori di spesa, tra cui la difesa del suolo, il dissesto idrogeologico, il risanamento ambientale e le bonifiche, per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, anche al fine di pervenire alla soluzione delle questioni oggetto di procedure di infrazione da parte dell'Unione europea";

- su tutto il territorio nazionale, sono stati previsti 800 milioni di euro per l'anno 2018, 1.615 milioni di euro per l'anno 2019, 2.180 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023, 2.480 milioni di euro per l'anno 2024 e 2.500 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2033, risorse ripartite tra diversi settori di spesa tra cui la difesa del suolo, il dissesto idrogeologico, il risanamento ambientale e le bonifiche;

Appreso che, da quanto riportato sulla stampa, la Conferenza delle Regioni, commentando la manovra di bilancio del governo per il 2019, ha di recente espresso una forte preoccupazione sul tema degli investimenti, rispetto ai quali pesa lo stallo in due settori drammaticamente urgenti, quello dell'edilizia scolastica e quello, appunto, del dissesto idrogeologico, entrambi in precedenza gestiti dalla citata struttura 'Italia Sicura';

Considerato che:

- date le condizioni di estrema fragilità in cui si trova il nostro Paese è necessario perseguire il massimo coinvolgimento di tutti i livelli di governo interessati dalla difesa del suolo, sia centrale che periferico, per portare a compimento gli investimenti in corso e quelli programmati al fine di ottenere risultati tempestivi e coerenti con la programmazione e ridurre una quota importante dei livelli di rischio idrogeologico;

- la chiusura della Struttura di missione "Italia sicura" è da considerarsi un grave errore vista la riconosciuta capacità di saper garantire il necessario coordinamento degli interventi urgenti in materia di dissesto idrogeologico, di difesa e messa in sicurezza del suolo, di sviluppo delle infrastrutture idriche, che si è rivelato utile al fine di assicurare l'integrazione delle fasi relative alla programmazione e alla realizzazione concreta degli interventi in tali materie attribuite ai diversi livelli di governo, centrale, periferico, territoriale e locale;

Considerato, inoltre, che:

- la sicurezza del territorio rappresenta ormai un presupposto ineludibile per sostenere la competitività dei territori stessi, di conseguenza favorire l'attrazione di investimenti produttivi, la creazione di nuove prospettive di sviluppo e quindi occupazionali;

- un territorio nel quale vengono garantiti adeguati investimenti in materia di prevenzione del rischio idrogeologico e idraulico facilita l'insediamento di nuove aree produttive o il potenziamento di quelle esistenti;

Ritenuto che:

- sia pertanto opportuno attivarsi nei confronti del Governo affinché allo smantellamento dell'unità di missione che ha gestito la programmazione degli interventi richiamati in precedenza, non

corrisponda, come sembrerebbe al momento attuale, un disimpegno anche economico delle risorse previste per investimenti nel settore del dissesto idrico e idrogeologico, data la situazione di particolare fragilità in cui storicamente versa l'Italia;

- per quanto concerne la Regione Toscana, pur in un momento di forte incertezza circa la capacità di poter programmare le proprie attività di investimento, è opportuno continuare a perseguire gli obiettivi nel settore in oggetto, a partire dalla prosecuzione degli interventi programmati e previsti nei citati "Documento Operativo per la Difesa del Suolo" e "Documento Operativo per il recupero e riequilibrio della fascia costiera";

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- ad attivarsi nei confronti del Governo e del Parlamento affinché si provveda, già dalla prossima legge di Stabilità per il 2019, ad incrementare le risorse destinate agli investimenti per la prevenzione del rischio idrogeologico e idraulico e di difesa della costa, al fine di assegnare adeguata priorità a tali interventi, così come avvenuto nei precedenti Governi;

- nel continuare a sostenere gli investimenti volti al contrasto al dissesto idrogeologico, per la difesa e messa in sicurezza del suolo e per lo sviluppo delle infrastrutture idrauliche, assicurando già dalla prossima manovra di bilancio e finanziaria regionale il maggior sforzo possibile per finanziare gli interventi nel settore in oggetto, a partire da quelli già contenuti negli strumenti di programmazione vigenti.

I Consiglieri

ANDREA PIERONI



GIACOMO BUGLIANI



LEONARDO MARRAS



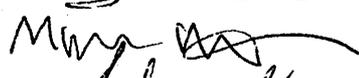
STEFANO BACCELLI



SIMONE BEZZINI



TITTA MEUCCI



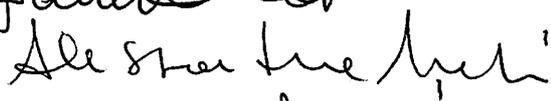
ANTONIO MAZZEO



FLAMMETTA CAPIROSSI



ALESSANDRA NARDINI



VALENTINA VADI

